

***RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI***

ROMA - 6 MAGGIO 2006

UNA CARITA' MATURA

Ripensare all'intesa attività svolta nel corso del 2005 ed ancor più nei primi mesi del 2006 significa osservare un'associazione che cresce non solo in termini numerici ma soprattutto nella consapevolezza di ciò che fa e della finalità che la ispira.

Il MAGIS va assumendo sempre di più il ruolo che le compete nel panorama degli attori italiani della cooperazione internazionale ed ancor prima nell'ambito della stessa Compagnia di Gesù d'Italia e, quindi, di tutto il mondo.

A partire dal *Documento della Provincia d'Italia del 2002 sulla Cooperazione Internazionale* abbiamo lavorato, anzitutto, per portare a compimento il primo – essenziale – passaggio necessario a dare fondamento e slancio al MAGIS quale Opera dei Gesuiti italiani per la cooperazione e solidarietà internazionale.

Non senza difficoltà abbiamo raccolto pienamente l'eredità delle Procure delle Missioni, che si sono integrate nell'associazione e portato a buon esito la riorganizzazione amministrativa e contabile.

Grazie al lavoro ed alla pazienza di molti abbiamo gestito nell'esercizio 2005 un bilancio che non solo ha superato i *6 milioni di euro* di risorse (con un incremento del 50% sull'esercizio precedente) ma che assicura una gestione contabile rispettosa di tutte le prescrizioni ed assoggettata alla certificazione da parte di una qualificata Società esterna.

Certamente tale incremento di risorse è da ricondurre al notevole impegno profuso nella gestione di interventi nello *Sri Lanka* a seguito del disastroso maremoto, che ha colpito il sud est asiatico. Ma proprio tale impegno, che ha marcato l'attività del 2005, evidenzia alcuni aspetti particolarmente significativi per il MAGIS.

Anzitutto per la prima volta la Compagnia di Gesù d'Italia ha espressamente indicato a tutti il MAGIS quale proprio braccio operativo unico per la gestione degli interventi in Sri Lanka, dando vita ad una campagna di raccolta fondi, che ha consentito di mettere a disposizione delle popolazioni colpite notevoli risorse.

Inoltre abbiamo avviato una più diretta esperienza sul campo, assumendo la responsabilità diretta degli interventi a fianco dei Gesuiti locali, selezionando ed inviando personale qualificato, che ha aperto sedi in Sri Lanka. Si è trattato di un'esperienza nuova, che dopo le iniziali difficoltà, ci avvia ad una nuova consapevolezza sull'impiego di personale espatriato e sulla necessità di tornare ad una proposta già in passato tentata ma non perseguita sino in fondo, cioè la formazione del personale da impiegare all'estero (ma anche in Italia) attraverso specifici *corsi*, nei quali vengano anche adeguatamente presentate tutte le specificità del nostro modo di operare.

Sotto altro profilo gli interventi in Sri Lanka costituiscono un modello di intervento, che può diventare paradigmatico, in quanto il programma di attività è stato predisposto all'indomani della tragedia dagli stessi Gesuiti locali ed ha le proprie radici nella loro esperienza e conoscenza della realtà locale. Ma il MAGIS - a partire dalla tradizionale presenza della Compagnia di Gesù d'Italia nell'isola - ha fatto proprio questo programma, lo ha adattato alle procedure previste e - grazie alla configurazione di ONG - lo ha potuto presentare alla Protezione Civile e ad agli altri Enti, che si sono trovati a gestire ingenti risorse messe a disposizione dalla generosità degli italiani e che hanno monitorato costantemente lo stato degli interventi.

Così la presenza del MAGIS si è affiancata con la propria professionalità all'opera dei Gesuiti per le popolazioni colpite dalla tragedia, conservando lo *stile di attenzione alle persone*, per il quale l'aiuto economico è solo uno strumento ma non certo il fine dell'intervento e dell'accompagnamento verso lo sviluppo integrale ed in questo caso il ritorno alla vita familiare, scolastica, produttiva.

E' questo stile, che segna gli interventi del MAGIS in tutto il mondo, che si è concretizzato nella "*Art Competition*" realizzata a *Galle* e a *Trincomalee*, attraverso la quale i bambini ed i loro sentimenti sono diventati protagonisti attraverso i disegni: il momento di gioco e di festa ha accompagnato l'aiuto materiale e l'attenzione al vissuto delle persone - soprattutto i più piccoli - si è intrecciata con il superamento delle differenze di etnia e religione, che in non poca misura segnano - fra le tante - l'area del nord est dello Sri Lanka.

Sono questi elementi che hanno catturato l'attenzione dei Responsabili della Protezione Civile e del Comitato dei Garanti, che hanno voluto portare i disegni dei bambini di Trincomalee nel cuore del Parlamento italiano e poi in diverse città d'Italia, dove parlano a tanti bambini ed adulti, per i quali lo *tsunami* non rimane un ricordo di commozione ma si traduce in un *incontro da persona a persona*.

A margine di tale impegno è da ricordare il riconoscimento del MAGIS da parte del Governo cingalese, che si affianca agli accreditamenti già conseguiti presso altri Stati.

L'impegno nel sud est asiatico è stato anche uno dei primi banchi di prova per la neonata "Fondazione Rete Xavier" perché le 6 ONG di Spagna, Portogallo, Germania ed Italia hanno lavorato in rete condividendo gli impegni, che si andavano assumendo nei Paesi dell'area colpita dalla tragedia, nel quadro dei rapporti tradizionalmente esistenti fra le Province europee ed le zone dell'Asia coinvolte e tenendo presente anche le risorse disponibili nei nostri Paesi e le loro possibili allocazioni. Un primo bilancio degli interventi ha evidenziato che in questo modo le ONG della Rete hanno potuto complessivamente mettere a disposizione quasi 6 milioni di euro per migliaia di persone colpite in tutti i Paesi dell'area attraverso partners locali conosciuti ed affidabili.

La Fondazione ha, peraltro, portato avanti il proprio cammino non solo attraverso il costante scambio di informazioni e la riflessione interna ma anche sviluppando l'attenzione concreta soprattutto verso l'Africa ed in particolare verso il Mozambico, ove si vorrebbe intervenire per sostenere in modo articolato e significativo l'opera della Compagnia nel Paese.

In questo contesto si colloca la prossima riunione della Rete, che il MAGIS ospiterà nei prossimi giorni nei pressi di Roma in concomitanza con la riunione annuale dei Direttori del *Jesuit Refugee Service* con una sessione congiunta con quelli dell'Africa, alla quale farà immediato seguito un incontro con il Segretariato per l'Apostolato Sociale della Compagnia

L'esperienza della "Rete", che si sta facendo conoscere sempre di più all'interno – ed anche all'esterno – della Compagnia diventa un punto di riferimento per la cooperazione e l'aiuto alle Missioni dei Gesuiti di tutta Europa, come è emerso nell'incontro annuale dei Procuratori delle Missioni e delle ONG del nostro Continente, che si è tenuto nell'autunno del 2005 a Napoli, organizzato proprio dal MAGIS. E' significativo che il nuovo coordinatore europeo eletto all'esito di tale incontro sia il vicepresidente della Rete e direttore di Entreculturas, P. Agustin Alonso.

Si è trattato di un convegno particolarmente importante sotto diversi aspetti: per il messaggio, che il Padre Generale ha voluto rivolgere ai partecipanti, per il livello dei relatori e degli intervenuti e per le conclusioni, alle quali si è giunti, che pongono le basi per un nuovo approccio al tema "missionario", che troverà più ampio approfondimento nell'importante convegno che si terrà a novembre in Spagna.

Il notevole rilievo assunto nel 2005 dall'impegno nello Sri Lanka non ha fatto trascurare le attività del MAGIS in molti altri Paesi del mondo e la realizzazione di un numero sempre più significativo di progetti, per la maggior parte sostenuti da moltissimi benefattori privati, che continuano il tradizionale legame con i Procuratori o con i Gruppi associati.

E' con questi benefattori che dobbiamo mantenere un legame particolare non solo per il contributo, che danno alle iniziative di solidarietà, ma anche e soprattutto per coltivare il rapporto fra persone ed il ponte di cristiana fratellanza, che costituisce – come dicevo – lo stile del nostro modo di operare. Il necessario consolidamento della ONG e gli ulteriori auspicati passaggi devono, perciò, essere sempre attenti e rispettosi dei rapporti instaurati con i sostenitori.

La collaborazione con *Enti finanziatori* si è andata sviluppando e consolidando: oltre alla Conferenza Episcopale Italiana ed alla Regione Lombardia (partners anche negli interventi di emergenza) lavoriamo con il sostegno di alcuni altri Enti locali e delle Fondazioni Bancarie (del San Paolo IMI e del Monte dei Paschi di Siena) sempre più coinvolte in iniziative, che non mancano di apprezzare soprattutto a seguito di visite in loco, come accaduto nel recente viaggio in *Burkina Faso* in occasione dell'inaugurazione di ben tre importanti progetti, all'esito del quale è emersa la volontà di incrementare l'impegno e sono maturate nuove idee.

Mentre il rapporto con l'*Unione Europea* continua a manifestare difficoltà non ancora superate deve registrarsi una rilevante crescita di conoscenza e di attenzione del *Ministero degli Affari Esteri* nei riguardi della ONG basata ancora una volta sulla qualità dei nostri interventi.

Dopo la buona conclusione del progetto "Convivere con la siccità" in *Brasile*, il notevole sforzo profuso nell'iniziativa di "Recupero dell'handicap uditivo dei bambini" in *Albania* ha suscitato l'attenzione sia delle Autorità locali, anche attraverso un importante Convegno scientifico organizzato a Tirana, sia delle nostre, che hanno voluto presentare il progetto nell'ambito delle "*Giornate per la Cooperazione*" con un Seminario organizzato presso l'Università Gregoriana ed ancora nella esposizione di alcuni rilevanti interventi della Cooperazione Italiana tenutasi presso il Complesso del Vittoriano a Roma.

Attraverso la collaborazione con l'equipe scientifica dell'Università di Padova diretta dal *Prof. E. Arslan* si sono poste le basi per un rinnovato impegno in questa iniziativa, che coinvolga appieno le Istituzioni Albanesi e che costituisca anche rilancio della collaborazione con il *MAGIS Albania* e con i Gesuiti.

Al tempo stesso l'iniziativa di *laboratorio teatrale*, nata per favorire la migliore integrazione dei bambini non udenti, ha posto le basi – fra l'altro – della prima iniziativa di *educazione allo sviluppo* promossa dal MAGIS in forza del riconoscimento concesso nel dicembre del 2004, che ha già avuto approvazione e finanziamento e sta ora avviandosi in Italia ed Albania in collaborazione con altre ONG e con le istituzioni scolastiche.

Il quadro complessivo dei progetti realizzati direttamente o tramite i gruppi associati registra *oltre cento progetti* o interventi di cooperazione e solidarietà in *36 Paesi* di tutto il mondo.

Si tratta di un impegno di assoluto rilievo che testimonia lo sforzo congiunto di molti ma che richiama anche l'attenzione ad una *gestione sempre più puntuale e professionale*. In questo senso torna il tema della *quantità e qualità delle risorse umane* necessarie al MAGIS nelle sue varie articolazioni per la realizzazione dei compiti affidati e del loro migliore coordinamento e direzione.

Proprio grazie ad apporti particolarmente qualificati si è potuto giungere a realizzare quell'organizzazione amministrativa e contabile, che costituisce il fondamento primo della buona gestione e requisito indispensabile per il mantenimento della qualifica di ONG e di ONLUS.

Tale organizzazione, da un lato, ha trovato sostegno, conforto e certificazione da parte della *Società di Revisione* esterna e, dall'altro, risponde anche alle indicazioni contenute nella *"Istruzione sull'amministrazione dei beni"* della Compagnia di Gesù promulgata proprio nel 2005 dalla Curia Generalizia.

L'organizzazione contabile assicura al tempo stesso informazione trasparente e gestione puntuale degli aiuti pervenuti in favore dei singoli *missionari*, verso i quali il MAGIS, raccogliendo la tradizione delle Procure delle Missioni, assume consapevole responsabilità diretta.

L'obiettivo è quello di assicurare il massimo sostegno a quanti hanno consacrato la loro vita al servizio dei fratelli negli angoli più remoti della terra, aumentando le risorse disponibili, senza inutilmente aggravare compiti burocratici ma garantendo il rispetto di procedure ormai imprescindibili e distribuendo al meglio gli aiuti anche con lo sguardo alle prospettive future di ciascuna opera missionaria ed al contesto dell'impegno della Compagnia nel territorio.

Sotto altro profilo l'impegno nel *"saper fare"* del MAGIS non può essere tenuto disgiunto dal *"far sapere"*. Più volte abbiamo rimarcato l'importanza – soprattutto nella nostra società – di comunicare quanto facciamo.

L'impegno assunto su questo fronte ha cominciato a mostrare qualche frutto anche se ancora modesto. Certamente può essere registrata una maggiore conoscenza del MAGIS nell'ambito della Compagnia di Gesù ed anche in più vasti contesti, in particolare di Enti e privati che generosamente sostengono le nostre iniziative. Grazie a specifiche collaborazioni si è incrementata la diffusione di notizie ai mezzi di comunicazione di massa e con il 2006 si è infine dato vita allo strumento della *"newsletter"* trasmessa via email con cadenza quindicinale.

Siamo consapevoli che dobbiamo impegnarci ulteriormente in questo ambito e che per questo occorre la piena collaborazione di tutti.

Un segnale importante è la promozione da parte della Provincia d'Italia di maggiori sinergie fra le riviste missionarie (*"Gesuiti Missionari Italiani"*, *"Popoli"* e *"Gentes"*), che hanno perciò avviato incontri e scambi di riflessioni.

Le celebrazioni per l'*Anno Saveriano* costituiscono, peraltro, occasione importante per la comunicazione delle nostre attività e per promuovere iniziative di speciale interesse, che non abbiamo mancato di programmare e realizzare.

Quest'anno dovrebbe anche segnare un più deciso passaggio nella seconda fase del processo indicato nel richiamato documento sulla *"Cooperazione internazionale della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù"* che riguarda il *coordinamento con il MAGIS delle iniziative di cooperazione internazionale portate avanti da altre realtà già associate*.

Come già annunciato lo scorso anno il completamento della integrazione delle Procure delle Missioni nel MAGIS pone le basi per una *rinnovata riflessione sul rapporto fra l'Associazione ed i suoi soci, in particolare i gruppi*.

L'assemblea dello scorso anno ha incaricato uno specifico gruppo di lavoro di occuparsi di questo tema ed alcune riflessioni sono emerse in una apposita riunione tenutasi in autunno.

La varietà di esperienze, di attività, di tradizioni e di conoscenze dei gruppi aderenti al MAGIS, che in diversa maniera costituiscono espressione dell'impegno di cooperazione e solidarietà internazionale dei Gesuiti italiani, deve trovare piena ed attenta espressione nell'ambito di un impegno unitario, che accresca le risorse e favorisca le sinergie. E' questa la sfida, che abbiamo di fronte per avere anche in Italia un Organismo che al massimo grado interpreti e valorizzi l'impegno di "carità" internazionale dei Gesuiti.

D'altra parte il nuovo assetto del MAGIS suggerisce – come già previsto nel documento della Provincia – la trasformazione da associazione in fondazione.

Il Consiglio Direttivo e la Consulta di Provincia hanno riflettuto su tale tema, individuando la forma di "*fondazione di partecipazione*" quale strumento che consente la valorizzazione dell'apporto delle diverse realtà aderenti ed il rispetto delle esigenze proprie dell'opera della Compagnia.

Tale proposta potrà trovare ulteriore spazio di riflessione e dibattito ma costituisce certamente un passaggio importante per la crescita della nostra ONG e per il rilancio dell'impegno di tutti gli attuali soci nel continuo connubio fra quanto il MAGIS può e deve fare per i propri soci e quanto i soci possono e devono fare per la loro Associazione.

Il principio ispiratore delle azioni di ognuno e del MAGIS è la *Carità*, che il Papa Benedetto XVI ha voluto mettere al centro della Sua prima Enciclica. Tale fondamentale principio ispiratore è l'anima stessa del nostro essere ed operare.

Siamo tutti invitati nel nostro agire quotidiano a non dimenticare chi siamo e perché operiamo, in modo che gli impegni, le responsabilità, il desiderio di portare aiuto e realizzare opere non siano mai disgiunti dalla riflessione intensa e profonda sulla ispirazione della nostra attività.

In questo spirito e con questa attenzione vogliamo celebrare il 18° anno di vita dell'Associazione: una tappa importante che per le persone segna la maggiore età e che per la nostra Organizzazione costituisce un momento di rinnovato, consapevole e maturo impegno, che trova il fondamento nei difficili ed intensi anni vissuti per realizzare quello che è oggi il MAGIS.

Il Presidente
Avv. Marco Petrini